



CAI SULBIATE
"Fabio Cavenago"
SOTTOSEZIONE del CAI di VIMERCATE
Sede: **Via Don Mario Ciceri, 2 Sulbiate – MB**
sito: www.caisulbiate.it
e-mail: cai_sulbiate@yahoo.it



PROGRAMMA ESCURSIONISTICO

GITA N.	19	TIPO	Escursione giornaliera	DATA	dal 24/10/2015 al 24/10/2015
---------	-----------	------	-------------------------------	------	---

Itinerario	Verceia - Campo - S. Giorgio Tracciolino - Verceia	coordinatori	Ernesto Tresoldi Fausto Stucchi	339 8234312 333 6625591
------------	---	--------------	--	----------------------------

SCHEDA INFORMATIVA

Il percorso inizia a:

Verceia - (mt. 215)

Il percorso termina a:

Verceia - (mt. 215)

Quota alt. max da raggiungere:

metri alt.

920

Tracciolino

Dislivello in salita:

metri

705

Dislivello in discesa:

metri

705

Tempo complessivo A/R:

ore/min

h 5

Difficoltà:

E - Escursionistica

Consigli per l'escursione:

Abbigliamento escursionistico: scarponcini con suola scolpita, bastoncini telescopici e giubbotto antivento, **lampada frontale o torcia.**

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Dal parcheggio della stazione ferroviaria di Verceia, dove parcheggeremo l'auto, ci incamminiamo su strada asfaltata alla frazione Campo di Novate mezzola. Iniziamo a salire verso la cava che si trova a monte del paese e imbocchiamo il sentiero a sinistra del cancello della cava.

Con andamento a tornanti, sempre più accavallati e scavati nella nuda roccia della montagna, il tracciato guadagna presto quota; quando la pendenza finalmente si riduce e il tracciato tende verde Est, capiamo di essere quasi arrivati. Di fatti, superato in leggera discesa un luminoso boschetto, sbuchiamo nei prati verdissimi di San Giorgio (mt. 748). Dopo una doverosa sosta in quest'oasi di pace e bellezza, andiamo ad imboccare finalmente il Sentiero del Tracciolino risalendo per una ventina di minuti i prati e i boschi alle spalle del paesino ed arrivati al bivio a quota 920 mt. giriamo a destra prendendo il sentiero pianeggiante. Ad un tratto, al termine di una galleria, il sentiero si fa più largo per far spazio ad una ferrovia a scartamento ridotto, che esce da un antro oscuro della montagna per andare ad accompagnarci lungo l'ultima ma anche più lunga galleria del Tracciolino. Schiacciando un'interruttore all'inizio della galleria potremo godere di una flebile illuminazione, mentre le gallerie precedenti erano tutte senza illuminazione: in giornate di bel sole, il riverbero della luce illumina le gallerie a sufficienza.

Superata questa ultima galleria, il paesaggio cambia radicalmente: ci siamo lasciati alle spalle la Val Codera, ora siamo in Val dei Ratti; il tratto che segue, pur sempre suggestivo e poco faticoso, non regge il confronto alle gallerie di cui abbiamo ancora vivido ricordo.

Impieghiamo più di mezz'ora per raggiungere la casa dei guardiani della diga della Val dei Ratti. Se abbiamo un po' di fortuna possiamo incontrare un guardiano. Da qui possiamo decidere di raggiungere la diga (a 5 minuti di cammino).

La discesa a Verceia è in un piacevole sentiero nel bosco; intercettata una larghissima e brutta strada asfaltata, facciamo attenzione al sentierino che ci permette di tagliare quasi tutti i tornanti della strada fino a Verceia.

RESPONSABILITA'

° I soci in regola con il tesseramento sono automaticamente assicurati durante qualsiasi attività programmata dalla Sottosezione.

I non soci, o i soci non in regola con il tesseramento, sono assicurabili a parte, previo versamento di volta in volta della quota assicurativa per la singola gita. A tale proposito è necessario che i non soci, ed i soci non in regola con il rinnovo della tessera, facciano presente la loro situazione all'atto dell'iscrizione alla gita, provvedendo a fornire i loro dati e pagare la quota associativa per la singola gita

° Al momento dell'iscrizione alla gita si considera tacita l'idoneità fisica del partecipante, il quale dichiara espressamente di essere in regola con gli ordinamenti previsti per sostenere attività fisica.

° L'escursionistica è consapevole, tramite le indicazioni della locandina esposta in bacheca, delle caratteristiche e delle difficoltà tecniche dell'escursione e di possedere i requisiti fisici idonei a parteciparvi in modo autonomo non necessitando di alcuna forma di accompagnamento.